

1 Domenica di Quaresima - C -

Antifona d'Ingresso

Egli mi invocherà e io lo esaudirò; gli darò salvezza e gloria, lo sazierò con una lunga vita.

Colletta

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

Signore nostro Dio, ascolta la voce della Chiesa che t'invoca nel deserto del mondo: stendi su di noi la tua mano, perché nutriti con il pane della tua parola e fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

Prima Lettura

Dal libro del Deuteronomio. (Dt 26, 4-10)

Mosè parlò al popolo e disse: "Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrà davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio".

Salmo 90 (91)

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido".

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.

"Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta;

nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso".

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 10, 8-13)

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? "Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore", cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: "Chiunque crede in lui non sarà deluso". Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: "Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato".

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 4, 1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"". Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"". Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra". Gesù gli rispose: "È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"". Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Sulle Offerte

Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri, sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Il Signore ti coprirà con la sua protezione sotto le sue ali troverai rifugio.

Oppure:

"Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai".

Dopo la Comunione

Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre, alimenti in noi la fede, accresca la speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad avere fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

Tentati con Gesù nel deserto



Con la solenne celebrazione del Mercoledì delle ceneri ha avuto inizio l'itinerario quaresimale, tempo favorevole per far ritorno al Padre misericordioso, sulla via tracciata dal Figlio. In modo particolare quest'anno il ciclo delle letture domenicali è caratterizzato dal vangelo di Luca che ci fa camminare verso la Pasqua del Signore Gesù scoprendo di domenica in domenica il volto del Padre che è perdono e misericordia. La Pasqua sarà l'evento della massima rivelazione dell'amore di Dio che si fa perdono per tutti gli uomini (*"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"* Lc 23,34) e apre nuovamente l'accesso alla comunione d'amore trinitaria all'uomo peccatore che si affida al Crocifisso (*"Oggi con me sarai nel paradiso"* Lc 23,43). Si tratta di un cammino provocato e guidato dallo Spirito Santo, la potenza dell'amore di Dio che ha sempre l'iniziativa in rapporto agli uomini e alla storia. Se Dio per primo non ci attirasse non potremmo incontrare l'amore che ci salva.

In questa prima domenica di Quaresima, lasciamoci guidare *"dallo Spirito nel deserto"*. Entrare nella Quaresima significa infatti entrare in un tempo di "deserto" nel quale siamo invitati a lasciare tutte le nostre sicurezze per affidarci unicamente alla Parola del Signore. È nel deserto che Lui ci attende per parlare al nostro cuore (cfr. Os 2,16) e per farci scoprire la freschezza del suo amore (cfr. Ger 2,2).

Il deserto tuttavia è anche luogo di tentazione perché l'uomo solo nel deserto sperimenta tutta la fragilità della sua umanità ed è maggiormente esposto alle provocazioni che gli vengono da Satana, il Divisore.

Oggi siamo chiamati ad attraversare la tentazione tenendo fisso lo sguardo sulla Pasqua del Signore Gesù. La fede in questa Parola della croce/resurrezione (2 lettura) è la forza e la guida del nuovo popolo di Dio che compie il suo esodo credendo al Dio della storia (1 lettura).

È molto bello che oggi la liturgia della parola ci indichi la prospettiva con cui incamminarci nel deserto e vivere le sue prove. Si può superare il deserto solo se si conosce cosa c'è al di là di esso, solo sapendo che il cammino nel deserto conduce alla terra promessa. Infatti la Prima Lettura presenta la professione di fede del pio israelita, cioè del popolo di Israele che, dopo aver camminato per 40 anni nel deserto in fuga dall'Egitto, è condotto da Dio alla libertà del rapporto con Lui, di cui è simbolo la terra dove scorre latte e miele, la terra promessa. Ogni israelita che celebra il memoriale dell'esodo confessa la sua fede nel Dio che lo ha tratto dalla schiavitù alla vita nuova. Offrire a Dio le primizie della terra (cioè i primi frutti che maturano nella terra donata da Lui) significa riconoscere che il Signore è colui che ha guidato la storia e ha dato la possibilità di gustare l'abbondanza del suo

amore (i frutti sono segno della possibilità di vivere, quindi di un amore che si prende cura di noi e ci dona ciò di cui abbiamo bisogno per vivere).

Anche noi che ci incamminiamo nel deserto di questa Quaresima dobbiamo guardare al di là del deserto, là dove Gesù ha già compiuto il suo esodo al Padre, dove Lui ha già vissuto la Sua Pasqua di morte e resurrezione. Da Lui riceveremo la forza e lo “stile” per affrontare il cammino che ci attende e le sue prove. Infatti proprio per essere stato messo alla prova personalmente è in grado di soccorrere coloro che sono nella prova (cfr. Eb 3,18).

L'episodio evangelico di Gesù, tentato per quaranta giorni nel deserto, è paradigmatico di tutta la sua vita, caratterizzata dalla lotta con il divisore e illuminata già dalla sua Pasqua, quando si compirà lo scontro decisivo con Satana. Gesù è il nuovo Adamo che, come figlio obbediente di Dio, scende nel deserto della vita per ricondurre l'uomo alla sua condizione filiale originaria di comunione con Dio (cfr. Lc 23,43). Esito diverso del confronto di Gesù e del primo uomo con il tentatore, la vittoria del Signore ha aperto la via della salvezza universale per tutti gli uomini. Esiste un modo nuovo di attraversare ogni difficoltà e tentazione. Non più come luogo nel quale siamo in balia della nostra paura e del Tentatore, ma come luogo dove vivere la nostra Pasqua: nella tentazione, come a Gesù, ci sarà chiesta la risposta di un amore che sceglie la logica dell'impotenza a quella della potenza offerta da Satana; che sceglie la gloria paradossale che si rivela nel portare il peso della volontà del Padre; che sceglie la libertà dell'uomo al di sopra di tutto. La risposta del Figlio alla provocazione/tentazione di Satana si compirà sulla croce dove la sua consegna umile alla morte sarà la rivelazione definitiva di questo amore.

Satana, il divisore, vuole separare Gesù dalla via che il Padre ha scelto: la condivisione della nostra umana fragilità nell'incarnazione e nella croce. Infatti gli propone di agire “come Dio” per salvare l'uomo, servendosi della sua divinità. Gesù invece è “Dio che salva” accettando di abbracciare fino in fondo la debolezza della nostra umanità fino alla morte di croce, servendo la volontà di Dio. Paradossalmente Gesù accetta di essere separato dal Padre sulla croce perché riconosce essere questa la volontà del Suo amore. In questo modo vince Satana, il divisore.

Alla tentazione si risponde solo consegnandosi a Padre e al modo che Lui ha scelto per salvare il mondo: l'impotenza della croce che è sconfitta di ogni affermazione di sé e vittoria dell'amore umile.

Ti ringraziamo, Signore perché hai vinto Satana, il divisore, non separandoti dalla volontà del Padre, che è la condivisione estrema della nostra fragilità umana. Donaci di non essere mai separati da te perché possiamo sperimentare la vittoria in ogni tentazione con la forza della tua fede che accetta la logica della croce.